Andrea con i compagni della Valbreggia Volley di Maslianico,

In Irlanda con l'elettronica

Stage Stem internazionale

La storia. Andrea Casarico con i compagni della Magistri Cumacini a Dublino «Circuiti e software: passione nata alle medie e con i video su YouTube»

CERNOBBIO
EMANUELA LONGONI

Sono partiti questa settimana per Dublino i primi quindici studenti delle classi quarte dell'Itis Magistri Cumacini, destinazione: Irlanda. Tra i ragazzi selezionati per il progetto "Pcto all'estero Stem e multilinguismo", finanziato con i fondi Pnrr, c'è Andrea Casarico, 17 anni, di Cernobbio. Per lui si apre un mese di stage, un'esperienza che rappresenta una tappa importante del suo percorso scolastico e personale, fatto di scelte consapevoli e un'agenda sempre fitta di impegni.

Iscritto al quarto anno dell'indirizzo di Elettronica, Andrea ricorda il momento della scelta della scuola superiore. «Cercavo un percorso che mi lasciasse aperte entrambe le strade, università e lavoro, cosa che un liceo non garantisce», spiega con pragmatismo. « La Magistri è rinomata per i legami con le aziende e mi sembrava la scuola giusta per costruire basi solide per entrambe le scelte». Una passione nata tra i banchi delle medie e coltivata anche attraverso video di tecnologia su YouTube, che oggi si traduce in un impegno quotidiano tra circuiti e software.

Andrea Casarico con la chitarra

La vita di Andrea, però, non si esaurisce tra i banchi. Da otto anni la sua grande passione è la pallavolo. Quest'anno ha compiuto il salto nella prima squadra del Valbreggia Volley di Maslianico, in Serie C: un traguardo prestigioso che richiede disciplina e organizzazione. Tre allenamenti a settimana e le partite nel weekend, spesso affiancate anche dagli impegni nelle categorie giovanili. «Rientro a casa dopo gli allenamenti alle undici di sera e, tra cena e studio, vado spesso oltre mezzanotte», racconta. Proprio per questo ha scelto di usufruire del piano formativo per studenti-atleti, uno strumento fondamentale per conciliare sport e rendimento scolastico.

Nonostante i ritmi serrati, Andrea trova spazio anche per la musica. La chitarra, scoperta da bambino grazie al papà e approfondita con un anno di conservatorio dopo il corso musicale alle medie, è rimasta una compagna fedele, anche quando la suona durante la messa. «È il mio modo per restituire qualcosa alla comunità che mi ha fatto crescere», confida. Un legame con la parrocchia che si esprime anche nel ruolo di animatore all'oratorio durante l'estate: tra le settimane di Grest e i campi scuola per le medie, si dedica ai più piccoli insieme ai suoi coetanei. E, tra un impegno e l'altro, trova anche il tempo per fare ripetizioni.

La partenza per l'Irlanda è stata preceduta da qualche dubbio, legato soprattutto all'impegno preso con la squadra di volley, ma il desiderio di mettersi alla prova ha prevalso. Selezionato in base a criteri rigorosi – voto in inglese, media scolastica e comportamento –, Andrea vivrà ora per un mese in una realtà produttiva irlandese. «Mi piacerebbe poter lavorare direttamente sul campo, magari confrontandomi anche con clienti irlandesi», dice con un misto di emozione e concretezza. «All'inizio ci sarà sicuramente la barriera linguistica, ma non sono una persona timida. Anzi, spero di trovare una squadra nei dintorni di Dublino per continuare ad allenarmi anche lì».

Un mese lontano da casa che sarà insieme banco di prova professionale e crescita personale.

Nuova cultura del saper fare

ANTONELLA MAZZOCCATO

Antonella Mazzoccato

Durante un recente viaggio di lavoro in Germania ho avuto modo di visitare una grande azienda produttrice di macchine utensili per lavorazioni meccaniche all'avanguardia. Basamenti in ghisa in unica fusione grandi come microappartamenti, cambi utensili ad oltre trecento posizioni, software interfacciati con AI avanzatissime. Precisione nelle lavorazioni garantita fino al centesimo come minimo, e talvolta si parla di millesimi. Di millimetro, ovviamente.

Mi sono chiesta perché nostre aziende che non avrebbero avuto nulla da invidiare a questi colossi d'oltralpe sono state sostituite invece da super- ed ipermercati e centri commerciali o sono state cedute a destra e a manca a proprietari provenienti da tutto il mondo che ne apprezzavano l'eccellenza tanto da volerla assorbire. Si sa, l'unica materia prima italiana di pregio è quella grigia: la nostra intelligenza creativa in connubio con la capacità di buttare il cuore oltre l'ostacolo. Abbiamo escogitato le invenzioni più disparate. Penso che pochi ad esempio sappiano che le piste di pattinaggio su cui ammiriamo in questi giorni gli atleti olimpici sono dovute a Frank Zamboni, di origini italiane, che inventò nel 1949 a Paramount (California) la macchina per il ghiaccio che rese veloce ed efficiente la creazione di piste perfettamente lisce.

Durante la visita, ho visto numerose classi di studenti, guidate da professori ed incaricati dell'azienda che mostravano con giusto orgoglio le catene produttive, in cui macchine che pesano molte tonnellate avanzano in catena di stazione in stazione su Air Caster Systems / Sistemi a cuscino d'aria (tecnologia base che sfrutta l'aria compressa per far "galleggiare" il carico su un sottile velo d'aria, riducendo l'attrito quasi a zero) fino al loro completamento per la spedizione. Fra i giovani, ho visto con piacere almeno un 50% di presenza femminile molto attenta ed interessata, di diverse età. Mi hanno spiegato che la grande azienda ha appena aggiornato il suo centro di formazione, trasformandolo in una vera e propria Academy.

E' noto che oltre l'80% del patrimonio Unesco è sito in Italia. Tuttavia, siamo ancora la seconda manifattura europea: oltre che bellezza e storia e cultura forse abbiamo anche una grande percentuale del saper fare. Se fosse compreso e salvaguardato questo punto, così come facciamo per i nostri beni culturali, con attenzione alle infrastrutture, alle semplificazione delle procedure, smettendo di trattare le imprese come fonti di incasso fiscale, eliminando lo stigma sulle fabbriche manifatturiere, lavorando tutti insieme per una crescita diffusa della cultura imprenditoriale e produttiva, parificandola come valore alla nostra grandissima cultura umanistica, potremmo impedire che chi si forma in questi campi – sì, le materie STEM – si rivolga all'estero per trovare la sua strada .

Sul territorio un'ottima opportunità è l'I.T.S. Meccatronica Academy, al suo secondo ciclo biennale di formazione. I numeri degli iscritti sono in crescita. I numeri degli assunti post diploma sono impressionanti (oltre il 90%). E' la nostra Academy, in una provincia in cui, come in tanti distretti italiani, le imprese sono troppo piccole per organizzare centri analoghi a quello della grande industria tedesca, e tuttavia necessitano di giovani formati . Sono disponibili a fornire tecnici per i corsi, ospitare giovani fino a 400 ore per attuare un learning by doing concreto. Abbiamo bisogno di un cambio di passo culturale, di semplificazioni burocratiche, di lavorare in sinergia, associazioni di categoria, istituzioni, ed anche sindacati, per capire come continuare ad essere un distretto manifatturiero. Alzando lo sguardo dall'oggi, verso l'orizzonte.

PresidenteComitatoImprenditoriaFemminile

I PARTNER

acinque · Banca Popolare di Sondrio Gruppo BPER Banca · Confindustria Lecco e Sondrio · Confindustria Como · Regione Lombardia · Sheraton Lake Como Hotel · Sicuritalia · FLA Federlegnoarredo · HPS Hotel Promessi Sposi Lake Como · Technoprobe · Electro Adda · Unicar · Omet · Rodacciai · Novatex · Cama Group Innovation meets Experience

Supplemento al numero odierno de **La Provincia** | Direttore **Diego Minonzio** | Redazione **Enrico Marletta, Vera Fisogni, Luca Begalli** | Mail **faber@laprovincia.it**

In collaborazione con BIM